

Regione del Veneto



## Azienda ULSS n. 1 Dolomiti

PEC: [protocollo.aulss1@pecveneto.it](mailto:protocollo.aulss1@pecveneto.it)

Sede legale: via Feltre, n. 57 – 32100 – BELLUNO

Centralino Belluno: 0437 516111 Centralino Feltre: 0439 8831

Codice Fiscale e Partita IVA: 00300650256

Prot. n. 5215 / UOC Soc.

20 GEN. 2019  
Belluno, \_\_\_\_\_

Alla c.a.

Al Presidente del  
Tribunale di Belluno  
Dott.ssa Antonella Coniglio  
Via G. Segato - BELLUNO

Al Presidente  
Comitato d'Intesa delle Associazioni  
Volontaristiche della Provincia di Belluno  
Gianluca Corsetti  
Via del Piave, 5 – BELLUNO

Trasmissione a mezzo pec

**Oggetto: inoltro protocollo di intesa per la realizzazione del "Progetto di Valorizzazione dell'amministratore di sostegno".**

Si inoltra copia del protocollo d'intesa evidenziato in oggetto, debitamente sottoscritto da tutti gli aderenti al progetto.

E' gradita l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Il Direttore UOC Sociale  
Dott.ssa Francesca Bertoldi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Francesca Bertoldi", written over the typed name.

**PROTOCOLLO D'INTESA**

**PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI "VALORIZZAZIONE  
DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO" -AZIONE LOCALE PER IL  
CONSOLIDAMENTO DEL SERVIZIO DELLO SPORTELLO DELL'AMMINISTRATORE DI  
SOSTEGNO NEL TERRITORIO DELL'ULSS N. 1 DOLOMITI SVILUPPO DEL SERVIZIO  
PER LE TUTELE LEGALI**

**DI CUI ALLE DGR n°241 DEL 06/03/2018**

**E**

**DELLA DGR n°337 DEL 21/03/2018**

**PREMESSO CHE**

La crescente diffusione dell'istituto dell'amministrazione di sostegno nel territorio della Provincia di Belluno è frutto della sinergia fra varie entità del territorio che si sono assunte negli anni, il compito non solo di sensibilizzare sulla efficacia di tale istituto nel garantire dignità alla vita di persone con fragilità soggettive e sociali, bisognose di avere la rappresentanza legale di cui necessitano, ma anche di orientare ed accompagnare le famiglie nei processi di ricorso e di nomina di un amministratore di sostegno.

In questa prospettiva a partire dal 2010, le ex Ulss n. 1 e n.2, le Conferenze dei Sindaci e il Comitato d'Intesa tra le associazioni volontaristiche della provincia di Belluno (in qualità di ente gestore del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Belluno, che ha in realtà avviato il progetto in fase pionieristica) hanno avviato il progetto "Ufficio amministratori di sostegno volontari: promozione, formazione e supporto", nell'ambito del quale è stato istituito uno sportello per l'amministrazione di sostegno e a cui è seguita, sempre nell'ambito delle azioni di sistema previste dal Piano di zona di entrambe le Ulss, l'azione progettuale di consolidamento locale del servizio proseguita fino ad oggi.

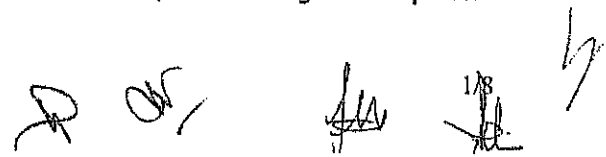
L'ufficio è diventato un punto di riferimento per la comunità locale e collabora in rete con i vari Servizi Sociali e Sanitari presenti sul territorio, adeguatamente formati, al fine di sostenere le persone, familiari, volontari e operatori impegnati nell'applicazione della legge sull'amministrazione di sostegno. Si è posto altresì come soggetto aperto alla collaborazione e alla cooperazione con il Tribunale e con le diverse Istituzioni amministrative quali i Comuni, la Conferenza dei Sindaci e la Regione.

Le esperienze maturate e i numeri raggiunti, in termini di utenza, evidenziano oggi la necessità di andare oltre la mera attuazione tecnica della legge ed aprire nuovi orizzonti alla cultura dell'inclusione delle persone fragili, dando continuità ai servizi creati sul territorio anche in ragione del crescente aumento delle richieste di tutela.

Il sistema di protezione dei soggetti deboli è stato modificato profondamente con l'introduzione nel nostro ordinamento della figura dell'amministratore di sostegno istituita con la Legge n. 6 del 2004.

La scelta dello strumento dell'amministrazione di sostegno viene considerata prioritaria rispetto alle diverse scelte di protezione giuridica possibili, perché permette di organizzare una forma di sostegno adeguato ai bisogni di rappresentanza reali, senza blindare la capacità di agire della persona in aree dove non si è manifestato alcun bisogno o che sono già sufficientemente "protette" dall'ambiente sociale in cui la persona stessa è inserita.

L'introduzione di tale forma di tutela giuridica ha comportato un aumento del carico di lavoro e di impegno orario da parte di tutti quei soggetti coinvolti nell'applicazione della legge: il Tribunale nella veste del Giudice Tutelare, motore della misura di protezione, i vari operatori e responsabili dei Servizi socio-sanitari, che hanno in cura le persone, nonché le realtà del volontariato chiamate a dare una risposta a tale esigenza di protezione giuridica e affiancamento degli Amministratori, anche in ragione della complessità degli adempimenti amministrativo-burocratici.



La Regione Veneto, da anni impegnata nella implementazione dei servizi alla persona e nell'offerta di nuove opportunità, già nel 2007 aveva avviato un progetto sull'amministratore di sostegno (A.D.S.), finalizzato a promuovere un'efficace applicazione della Legge n. 6 del 9 gennaio 2004, prevedendo un importante processo di sensibilizzazione, informazione e formazione che ha visto coinvolti i soggetti istituzionali e sociali, i familiari e gli operatori dei servizi socio sanitari e le organizzazioni di volontariato in ogni provincia del Veneto, processo, poi culminato nell'emanazione della Legge Regionale nr. 10 del 14 aprile 2017, pubblicata il 21/04/2017 BUR, fino alla recente disposizione normativa di approvazione delle linee guida per la "Valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli" Dgr n. 337 del 21.03.2018.

### CONSIDERATO

- che le linee guida regionali sottolineano come per un concreto raggiungimento degli obiettivi fissati siano necessari: l'assunzione di responsabilità da parte delle Istituzioni, il ricorso a professionisti del settore, l'attivazione di percorsi formativi e soprattutto una vera e concreta realizzazione di interventi in rete tra pubblico e privato a favore dei servizi centrati sulla persona, anche per non vanificare quanto si è riusciti a creare nelle singole realtà territoriali di provincia.

In questa prospettiva, la Regione Veneto ha individuato un piano operativo atto a sviluppare tre specifiche aree:

- 1) interventi di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolti a familiari, operatori e volontari;
- 2) istituzione di un elenco regionale di persone disponibili a svolgere la funzione di A.D.S., adeguatamente formato, inteso come strumento operativo da utilizzare a supporto degli organi giudiziari e per individuare persone idonee ad assumere tale incarico;
- 3) individuazione di referenti territoriali del progetto A.D.S. che costituiscano un punto di riferimento locale per lo sviluppo e il consolidamento di questo nuovo istituto giuridico in un'ottica di servizio per la comunità.

- che l'implementazione dello strumento dell'Amministrazione di Sostegno si dimostra sempre più utile ed efficace nella presa in carico e nell'attuazione delle progettualità assistenziali per diverse tipologie di soggetti. Come evidenziato nei documenti programmatici dei Piani di Zona 2011-2015 dei due Distretti del territorio dell'ULSS Dolomiti, la misura dell'amministrazione di sostegno appare oggi di fondamentale importanza a causa dell'aumento di situazioni di importante non autosufficienza in età adulta provocate da compromissioni fisiche, psichiche e/o sociali, demenze, SLA, dipendenze patologiche e varie forme di disadattamento sociale.

- che nell'ambito territoriale dell'Ulss 1 si rilevano i seguenti profili di fragilità:

- La popolazione anziana, che, in linea con la struttura demografica nazionale, è in continuo aumento ed è sempre più caratterizzata da bisogni sanitari e assistenziali di elevata complessità. La necessità dell'ADS si evidenzia non solo per le persone con grave compromissione clinica e funzionale, ma anche per quegli anziani che, pur conservando capacità residue nella sfera motoria e cognitiva, presentano difficoltà nel prendersi cura dei propri affari e interessi e rientrano pertanto in situazioni di possibile rischio in quanto più facilmente esposti a fragilità multidimensionali.
- Un secondo ambito di fragilità è quello delle persone con disabilità e delle loro famiglie, che richiedono interventi di sostegno in un arco temporale che va dal raggiungimento della maggiore età fino al decesso e ciò comporta un aumento delle situazioni per cui è necessario l'avvio di una procedura di amministrazione di sostegno, sempre nell'ambito dei principi ispiratori della normativa, volti alla protezione giuridica della persona.
- Altra problematica è legata alla disabilità psichica ed in particolare all'ambito della salute mentale, che continua a registrare un aumento delle situazioni di presa in carico presso i Centri di Salute Mentale.

- Grande rilevanza assume anche l'area delle dipendenze (tossicodipendenza, alcolodipendenza, gioco d'azzardo) considerato l'aumento sia del numero delle persone affette da tali patologie e in carico al SER.D., sia della complessità dei bisogni, delle forme in cui tali problematiche si manifestano e dei diversi ambiti che investono.
- Emergono inoltre nuove situazioni di disagio, che riguardano da un lato le nuove povertà e dall'altro persone portatrici di disabilità e malattie degenerative e oncologiche, che manifestano un evidente bisogno di sostegno ad opera dei familiari, dei servizi sociali e di coloro che volontariamente si mettono a disposizione degli altri.

- che le linee guida e gli obiettivi del progetto regionale nella realtà territoriale dell'Ulss n. 1 Dolomiti sono stati realizzati in questi anni attraverso l'attivazione già nel 2010 del Progetto per l'Amministrazione di Sostegno, inizialmente promosso dal Centro Servizi del Volontariato di Belluno che ha organizzato diversi incontri di sensibilizzazione e di formazione sul tema dell'amministratore di sostegno e ha aperto un ufficio di consulenza per l'Amministrazione di Sostegno gestito inizialmente dal Centro di Servizio per il Volontariato e, successivamente, dal Comitato d'Intesa di Belluno<sup>1</sup>, in collaborazione con i locali e sedi dei servizi socio-sanitari insieme agli operatori con i quali sono stati condivisi man mano i vari progetti di sostegno. Tale attività è stata mantenuta grazie all'apporto e al contributo delle due ex-Conferenze dei Sindaci, dell'Ulss n. 1 di Belluno e del Centro Servizi per il volontariato. Ad oggi, viene considerato da uffici amministrativi, enti pubblici, professionisti privati, familiari, associazioni, volontari, un punto di riferimento e di collegamento tra i servizi socio-sanitari, il Giudice Tutelare, i beneficiari e i loro familiari.

- che Il terzo settore e il mondo del volontariato della provincia di Belluno hanno rappresentato una componente essenziale per l'attuazione di tale figura giuridica, anche grazie alla prospettiva di gratuità, di flessibilità organizzativa e di solidarietà civile che lo caratterizza.

- che è l'intenzione dei soggetti istituzionali consolidare il servizio che è stato realizzato in questi anni in una prospettiva di ampliamento e di miglioramento delle risposte alle richieste della comunità, raccogliendo le indicazioni delineate dalla Regione nei recenti provvedimenti normativi e le esigenze espresse dal Tribunale di Belluno,

Tutto ciò premesso

#### TRA

**L'AZIENDA ULSS n.1 DOLOMITI**, con sede in Belluno, Via Feltre 57, rappresentata dal dott. Adriano Rasi Caldogno

**IL COMITATO DEI SINDACI DI BELLUNO** con sede in Belluno Via Feltre 57, rappresentata dal Presidente Jacopo Massaro

**IL COMITATO DEI SINDACI DI FELTRE** con sede in Feltre Via Bagnols sur Seze, rappresentata dal Presidente Paolo Perenzin

**IL TRIBUNALE DI BELLUNO**, con sede in Belluno, Via G. Segato, rappresentato dal Presidente Antonella Coniglio;

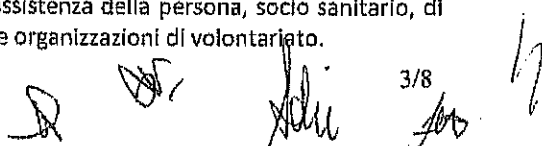
**IL COMITATO D'INTESA TRA LE ASSOCIAZIONI VOLONTARISTICHE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO**, con sede a Belluno in Via del Piave, n. 5 rappresentato dal Presidente Gianluca Corsetti

**SI STIPULA**

**IL SEGUENTE PROTOCOLLO DI INTESA**

<sup>1</sup> Il Comitato d'Intesa tra le Associazioni Volontaristiche della provincia di Belluno, raggruppa oltre 170 associazioni di volontariato operanti nel settore della valorizzazione e assistenza della persona, socio sanitario, di soccorso e protezione civile e iscritto dal 1987 nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato.

3/8



**PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI "VALORIZZAZIONE  
DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO" -AZIONE LOCALE PER IL  
CONSOLIDAMENTO DEL SERVIZIO DELLO SPORTELLO DELL'AMMINISTRATORE DI  
SOSTEGNO NEL TERRITORIO DELL'ULSS N. 1 DOLOMITI SVILUPPO DEL SERVIZIO  
PER LE TUTELE LEGALI**

**Art. 1 –OBIETTIVI-**

L'azione che si intende perseguire come obiettivo generale è quella di sostenere e mantenere operativa la diffusione e il consolidamento dell'istituto dell'amministratore di sostegno nel territorio dell'Ulss 1 in modo coerente con i principi ispiratori della legge 6 del 2004, prevedendo nuove funzioni, volte alla valorizzazione del ruolo di coloro che sono amministratori di sostegno, ad agevolare l'utenza nell'avvio di tale procedimento nonché a favorire lo scambio di esperienze e la condivisione di prassi e competenze.

Nel prolungato periodo di sperimentazione del servizio di Sportello, sono stati rilevati i seguenti bisogni:

- esigenza di utenti e familiari di persone colpite da diverse forme di disabilità, di ricevere supporto informativo, consulenziale e tecnico riguardo alla procedura di accesso alla Volontaria Giurisdizione e all'integrazione funzionale con i Giudici Tutelari ai fini della nomina;
- necessità da parte dei servizi sociali e sanitari, nonché istituzionali e degli apparati giudiziari di reperire persone disponibili e preparate ad assumere il ruolo di amministratore di sostegno;
- necessità di curare e attivare corsi di formazione e di sensibilizzazione della comunità per promuovere la figura dell'amministratore di sostegno;
- organizzare incontri di aggiornamento per gli A.D.S. per sostenerli nello svolgimento dell'incarico;
- opportunità di favorire un collegamento ed una collaborazione stabile tra la rete dei servizi sociali e sanitari territoriali ed il Tribunale e i Giudici Tutelari.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

- a) Rafforzare la capacità del volontariato di occuparsi di autotutela o advocacy (promozione e tutela dei diritti);
- b) Rafforzare grazie ad una continuità di servizio, la rete provinciale tra i soggetti del pubblico e del privato sociale che a vario titolo sono coinvolti nell'attuazione della legge;
- c) Dotare stabilmente il territorio di più servizi di supporto al sistema della protezione giuridica, in grado di diffondere e sostenere nel tempo la figura dell'amministratore di sostegno garantendo le opportune consulenze
- d) Reperire nuovi volontari disposti a diventare amministratori di sostegno.

**Art. 2 – DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI**

Gli obiettivi evidenziati all'art. 1 prevedono l'attivazione delle seguenti **Aree d'intervento**, che vengono declinate in obiettivi specifici:

**Area 1) garantire la continuità del servizio esistente attraverso lo sportello centrale e gli sportelli territoriali periferici d'informazione, orientamento, consulenza e supporto relativamente all'amministrazione di sostegno.**

Lo sportello centrale è organizzato e gestito dal Comitato d'Intesa di Belluno. La sinergia con il mondo del volontariato consente allo sportello di costituire punto di contatto tra gli A.D.S., le Istituzioni e i referenti dei Servizi con tutti gli aspetti di gestione relazionale che ne conseguono. La caratteristica del volontariato nell'essere sensore vigile sul territorio permetterà una più veloce e semplice raccolta di richieste e necessità da parte del Territorio da condividere con gli attori del progetto in modo da poter individuare la strategia migliore per esaudire le richieste.

La Mission dello Sportello consiste nell'essere punto di riferimento per il Tribunale e i Servizi Socio-Sanitari e l'utenza per orientare, sostenere, accompagnare e formare coloro che assumono il ruolo di Amministratore di sostegno, nonché attuare attività di promozione e sensibilizzazione sull'importanza di tale figura.

The bottom of the page contains several handwritten signatures and stamps. From left to right, there is a signature that appears to be 'AS', another signature, a circular stamp with some illegible text, and a final signature with the number '4/8' written next to it.

Il Comitato di Intesa garantisce l'operatività dello sportello nella sede di Belluno presso il Comitato d'Intesa- Via del Piave, n. 5 e presso la sede di Feltre presso l'Ulss - Uffici del Servizio sociale età adulta e anziana in Via Marconi 7 e presso il Centro dei servizi del volontariato in Via Peschiera n. 21.

La sede di Belluno sarà operativa tre giorni alla settimana (lunedì, mercoledì, venerdì) preferibilmente su appuntamento.

La sede di Feltre sarà operativa in Via Marconi il giovedì mattina e presso il Centro dei servizi del volontariato in Via Peschiera il giovedì pomeriggio, preferibilmente su appuntamento.

Il Comitato d'Intesa si impegna a mantenere attivo un numero di cellulare di reperibilità, un servizio mail: [amministrazione.sostegno@gmail.com](mailto:amministrazione.sostegno@gmail.com); ed a aggiornare le informazioni sul sito internet: [www.csvbelluno.it/comitato-d-intesa/progetti](http://www.csvbelluno.it/comitato-d-intesa/progetti).

Le competenze e le attività richieste allo sportello sono di seguito declinate:

a) servizio di informazione, presa in carico del progetto di sostegno mediante consulenza aggiornata e supporto a utenti, familiari ed operatori sociali e sanitari per la predisposizione dei ricorsi e istanze laddove non sia necessaria la difesa tecnica (sentenza della Cassazione n. 25366/06); tale attività viene svolta direttamente per l'utenza che si reca presso lo sportello o indirettamente attraverso gli operatori Socio-Sanitari opportunamente formati della rete territoriale, che si rivolgono allo Sportello centrale per le necessità del caso.

b) servizio di consulenza per gli amministratori di sostegno nell'esercizio della propria funzione; consulenza e predisposizione degli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione inerenti lo svolgimento dell'attività di Amministratore di Sostegno;

c) mantenimento e rafforzamento della rete tra i vari soggetti coinvolti attraverso la creazione e mantenimento di rapporti di collaborazione con soggetti del mondo Istituzionale e no-profit;

d) cura dell'organizzazione dei percorsi formativi e dei percorsi di approfondimento in sinergia e diretta collaborazione con terzo settore e il Tribunale di Belluno secondo le linee guida emanate dalla Regione Veneto ;

e) attività di informazione e sensibilizzazione finalizzate al reperimento di amministratori di sostegno;

f) effettuazione di attività di studio e ricerca connessi al tema dell'Amministrazione di sostegno;

g) tenuta dell'elenco contenente il nome e il profilo funzionale degli Amministratori in attività e degli aspiranti amministratori, da mettere a disposizione dei Tribunali.

I Comuni, l'Ulss e il Tribunale si impegnano a dare maggiore evidenza al servizio anche all'interno dei propri siti Istituzionali.

Il Comitato di Intesa si impegna a garantire l'operatività degli sportelli con 1 libero professionista con laurea in giurisprudenza con esperienza pluriennale in materie giuridiche all'ambito dell'amministrazione di sostegno e referente progettuale, due volontari, un referente per l'organizzazione dell'attività di formazione degli aspiranti Ads, degli attuali AdS e degli operatori degli sportelli e territoriali, nonché per l'attività di studio e ricerca e di rendicontazione. Al fine di garantire il medesimo livello di servizio nel territorio dell'Ulss n.1 Dolomiti, gli sportelli di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari diffusi nel territorio, in parte gestiti dai Comuni, in parte delegati all'Ulss, lavorano già da tempo in un ottica di rete.

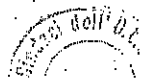
Gli assistenti sociali e gli altri operatori, opportunamente formati, forniscono tutte le informazioni necessarie, avvalendosi dell'aiuto dello Sportello centrale che garantisce il supporto operativo e informativo necessari.

In particolare gli sportelli periferici svolgono attività di

- Informazione e consulenza in ordine alle procedure di ricorso
- Attività di orientamento e accompagnamento
- Rilevazione dei bisogni emergenti

Qualora la complessità delle pratiche lo richieda, il personale dello sportello centrale si reca presso la sede degli sportelli periferici per offrire il supporto necessario.

La collaborazione con il Tribunale è garantita dallo sportello Centrale di Belluno in quanto sede del Tribunale e punto di riferimento consolidato dai giudici tutelari e dall'Ufficio di volontaria giurisdizione.



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten mark]*

Per l'area dell'Agordino: è attivo per tutti i 16 Comuni dell'Agordino il servizio denominato Porta di accesso ai servizi socio-sanitari, presso l'Azienda speciale consortile di Agordo oltre ai Servizi Socio- Sanitari Ulss;

Per l'area del Cadore: oltre ai Servizi Socio-Sanitari dell'Ulss, è attivo il Servizio denominato "Porta di accesso ai servizi socio-sanitari" delegato all'Ulss da n. 18 Comuni. Gli altri Comuni non deleganti (Cortina d'Ampezzo e Pieve di Cadore), svolgono le analoghe funzioni presso le proprie sedi.

Presso gli sportelli opera il personale dipendente dei Comuni/comunità montane e dell'Ulss in raccordo con lo Sportello centrale.

Lo sportello centrale affianca il personale degli sportelli attraverso:

- formazione specifica
- reperibilità telefonica con un numero di cellulare/mail
- presenza in loco in caso di situazioni più complesse

### **Area 2) Attività di formazione, informazione e sensibilizzazione alla popolazione e alle associazioni**

Allo scopo di **incrementare la conoscenza dello strumento dell'amministratore di sostegno, il Comitato di Intesa attraverso lo sportello si impegna a:**

- Garantire percorsi di aggiornamento specifici per gli attuali Amministratori e incontri di scambio esperienziale reciproco. Proprio perché la figura dell'A.D.S. è così rilevante nel tessuto sociale del territorio si programmeranno dei percorsi formativi annuali di approfondimento e aggiornamento che sostengano gli ADS già in carica, in collaborazione con gli operatori socio-sanitari, associazioni e famiglie, ed enti Istituzionali.

- Attuare campagne di informazione, sensibilizzazione e formazione delle famiglie, degli operatori sociali e i responsabili sanitari (pubblici e privati) sempre in raccordo con i Comitati dei Sindaci e l'Ulss;

- Promuovere azioni di valorizzazione del ruolo degli amministratori di sostegno innanzi agli enti Istituzionali nonché condurre attività di studi e ricerche, monitorando i risultati del progetto

Al fine di individuare nuove persone disponibili ad assumere tale incarico e a prestare la propria opera volontaria nell'ambito delle azioni attivate con questo progetto nonché aggiornare la formazione degli attuali ADS in carica e degli operatori dei Servizi alla persona il CSV si impegna a:

- Attivare corsi di formazione rivolti a persone disponibili a svolgere la funzione di amministratore di sostegno. Tali corsi hanno lo scopo di fornire adeguata preparazione (secondo gli standard definiti dalla Regione) ai volontari che, in possesso dell'attestato di partecipazione, possono essere inseriti nell'Elenco Regionale degli A.D.S., previsto dalla D.G.R. 4471.

Al fine di raggiungere in maniera più efficace tutto l'ambito territoriale di riferimento, si formula l'ipotesi di organizzare nell'arco del periodo progettuale nuovi corsi di formazione, prevedendo almeno un corso formativo l'anno, strutturato secondo i parametri delineati dalla Regione con Dgr n. 337 del 21.03.2018.

Fondamentale sarà la selezione, attuata di concerto tra i soggetti promotori del progetto, degli aspiranti A.D.S. data la particolarità e la delicatezza dell'incarico che andranno a ricoprire nel riconoscimento e rispetto delle aspirazioni del beneficiario, nella legittimazione a rappresentare i suoi bisogni, per la gestione del progetto di sostegno. Il monitoraggio della formazione, come pure delle richieste di aggiornamento che verranno raccolte, sarà un atto fondamentale dello sviluppo del progetto poiché in questo momento si potranno apportare eventuali agglustamenti al percorso intrapreso.

L'attività formativa verrà pianificata di concerto con l'Ulss e i Comitati dei Sindaci secondo un Piano formativo rivolto:

- ai soggetti "Istituzionali" (operatori dei servizi socio-sanitari e sociali, addetti allo sportello),
- agli aspiranti Amministratori di sostegno, al fine dell'iscrizione nell'apposito registro,
- agli attuali soggetti che svolgono il ruolo di ADS anche al fine di integrare le conoscenze già acquisite attraverso moduli di aggiornamento.

*[Handwritten signatures and initials]*



La formazione verrà garantita da idoneo personale messo a disposizione dall'Ulss o da altro ente o, in alternativa, scelto secondo le procedure di incarico previste dalla vigente normativa.

### ART. 3 – SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti sottoscrittori del presente Protocollo designano per l'attuazione uno o più tecnici che costituiscono una cabina di regia.

Per Ulss Dolomiti: dott.ssa Francesca Bertoldi-Dott.ssa Maria Cristina De Bortoli

Per il Tribunale di Belluno un giudice tutelare incaricato dal Presidente

Per il Comitato di Intesa dott.ssa Alessia Munaro

Per i Comitati dei sindaci di Feltre e Belluno un delegato per ciascun Comitato

I soggetti attuatori, delegano al Tavolo di lavoro dedicato, costituito dai tecnici che rappresentano ogni singolo ente l'attuazione operativa del progetto stesso.

### ART. 4 – FINANZIAMENTO

Il costo complessivo del progetto ( pari a euro € 31.700,00.) sarà così finanziato:

per € 22.293,41 (di cui il 40% pari a 8.920,00 € riservato all'attività formativa) a carico della Regione Veneto e verrà liquidato dalla stessa all'ULSS n.1 quale Ente capofila del progetto;

- per € 9.406,60 a carico dei Comitati dei Sindaci di Belluno e di Feltre nella misura rispettivamente di € 5.643,60 e € 3.763. Maggiori risorse saranno destinabili al progetto in sede di approvazione dei Bilanci preventivi sociali.

Tutti i costi dovranno essere puntualmente rendicontati e documentati (fatture/quietanze/etc..) per essere oggetto di rimborso.

Il Comitato di Intesa ha attivato, di propria iniziativa, un FONDO destinato a rimborsare coloro che sono nominati Amministratori di sostegno di persone indigenti, al fine di provvedere al rimborso delle spese sostenute direttamente dall'Amministratore e che non possono essere rimborsate in ragione della incapacità economica del soggetto tutelato. Ci si riserva con i Comitati dei sindaci di verificare la possibilità di finanziare tale fondo.

### ART 5 – OBBLIGHI DELLE PARTI

L'attuazione del presente protocollo avviene ad opera dei singoli soggetti partecipanti i quali svolgono le azioni loro affidate dal progetto stesso impegnandosi alla realizzazione degli interventi e obiettivi previsti.

Ciascuna della Parti, aderendo al presente Protocollo manifesta la propria disponibilità a:

- partecipare agli incontri programmati con i rappresentanti designati
- promuovere ed attuare le iniziative, la programmazione, le linee guida che verranno definite;
- collaborare, nel limite delle rispettive risorse e disponibilità, alla realizzazione delle azioni relative alle 2 aree di intervento ;
- promuovere e diffondere sul territorio le iniziative definite per la sensibilizzazione dell'Istituto dell'Amministrazione di Sostegno.

In particolare, i seguenti soggetti quali originari promotori del Progetto, si impegnano a:

I Comitati dei Sindaci:

Sostenere, anche finanziariamente, le attività del Progetto;

Inserire il presente progetto nel Piano di Zona in vigore;

La Direzione Servizi Sociali dell'U.L.S.S. n. 1 Dolomiti a:

- Coordinare il Progetto;
- Sostenere le azioni contenute nel Protocollo attraverso i finanziamenti regionali erogati.





Il CSV:

- Gestire l'attività di sportello centrale assicurando l'apertura nelle sedi di Belluno e Feltre, nonché assicurare l'attività di supporto, consulenza e affiancamento alla rete territoriale, secondo quanto indicato all'art.1
- Organizzare e coordinare le attività formative;
- Supportare gli ADS e tenere aggiornato l'elenco
- Svolgere attività di studio e ricerca

#### ART. 6 – VALIDITÀ ED EFFICACIA DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Il presente Protocollo sottoscritto per concordare gli interventi previsti dalla Legge n. 6 del 9 gennaio 2004, dalla L.R. n° 10 del 14/07/2017, dalla DGR 241 del 06/03/2018 e della DGR 337 del 21/03/2018 ha efficacia per tutta la durata del progetto che è operativo dal 1 settembre 2018, fino alla data di rendicontazione prevista per il 30 maggio 2019.

Per la tutta la durata del Progetto è possibile il coinvolgimento e il contributo di altri soggetti, ordini professionali, enti e istituzioni i quali potranno aderire al presente Protocollo attraverso la sottoscrizione dello stesso.

#### ART. 7 – RINVIO

Per quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente Protocollo, si rinvia alle disposizioni del Codice Civile ed alla normativa vigente in materia.

#### ART. 8 – REFERENTE PROGETTUALE

Quale Referente per il Progetto viene individuato il Dirigente della U.O.C. Sociale dr.ssa Francesca Bertoldi.

Letto, approvato e sottoscritto

Per l'AZIENDA ULSS n.1 DOLOMITI

Il Direttore Generale  
*Adriano Rasi Caldagno*

Per il COMITATO DEI SINDACI DI  
BELLUNO

Il Presidente  
*Jacopo Massaro*

Per il COMITATO DEI SINDACI DI  
FELTRE

Il Presidente  
*Paolo Perenzin*

Per il TRIBUNALE DI BELLUNO,

Il Presidente  
*Antonella Coniglio*

Per il COMITATO D'INTESA TRA LE  
ASSOCIAZIONI VOLONTARISTICHE  
DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Il Presidente  
*Gianluca Corsetti*

Firma

Data sottoscrizione

31 DIC. 2018

*Adriano Rasi Caldagno*

*Jacopo Massaro*

*Paolo Perenzin*

*Antonella Coniglio*

*Gianluca Corsetti*

Potranno aderire al presente Protocollo attraverso successiva sottoscrizione, altri soggetti.